

La Feralpisalò torna in castigo Alla fine solo rabbia e rimpianti

• Niente bis di vittorie per i gardesani dopo il colpaccio di Lecco: al Garilli di Piacenza è lo Spezia a fare festa Verderblù sotto di due gol dopo il primo tempo: segnano Salvatore Esposito su rigore (dubbio) e Antonucci. Nelle ripresa i cambi danno la scossa ma la rete di La Mantia non basta per ribaltare le sorti dell'incontro

SERGIO ZANCA	
1	2
FERALPISALÒ	SPEZIA
	
(4-3-3) Pizzignacco 6; Letizia 5.5; Ceppitelli 5.5; Pilati 5.5 (36' st Bacchetti sv); Martella 5 (1' st Tonetto 6); Zennaro 6; Fiordilino 5 (1' st Kourfalis 6); Balestrero 5 (22' st Di Molfetta 6); Parigini 5 (1' st Butic 5.5); La Mantia 6.5; Felici 5.5.	(3-4-1-2) Dragowski 6; Amian 6.5; Bertola 6.5; Nikolau 6; Elia 6 (20' st Pietra 6); Bandinelli 6.5; Salvatore Esposito 7 (26' st Zurkowski 6); Reca 5.5; Kouda 7.5 (20' st Ekdal 6); Francesco Esposito 6 (31' st Moro sv); Antonucci 6.5 (26' st Cipot 5.5).
All. Vecchi.	All. Alvinì.
A disp. Minelli, Volpe, Compagnon, Carraro, Sau, Herghelegiu, Bergonzi.	A disp. Zoet, Moutinho, Krollis, Muhl, Cassata, Gelashvili, Verde.

Arbitro: Colombo di Como 5.5

Reti: 17' pt Salvatore Esposito (rigore), 46' pt Antonucci; 40' st La Mantia.

Note: spettatori 1.381. Espulso al 42' st Barbugian, vice allenatore della Feralpisalò. Ammoniti Bandinelli, Antonucci, Elia, Nikolau, Moro, Ekdal (Sp) e Ceppitelli (F). Angoli: 4-2 per lo Spezia. Recupero: 5' +7.

PIACENZA Nemmeno il tempo di gioire per il successo di martedì a Lecco, il primo, storico in Serie B, e la Feralpisalò piega di nuovo la testa in quel di Piacenza, domata dallo Spezia, che domina per gran parte del match e soffre soltanto nel finale. Ancora una volta il Var recita un ruolo da protagonista, con un rigore dubbio concesso agli ospiti e trasformato da Salvatore Esposito (Fiordilino colpisce il pallone con il braccio, ma non si è capito se fosse dentro o fuori area), e un gol annullato per fuorigioco al difensore Amian. Episodi non visti dall'arbitro Andrea Colombo, di Como, richiamato al video dal suo collega Lorenzo Maggioni di Lecco.

L'analisi di una prova dai due volti

La Feralpisalò disputa 45 minuti sotto tono, sbagliando molto, e concedendo agli avversari troppa libertà di movimento, in particolare al trequartista Kouda, nato a Cantù da famiglia del Burkina Faso. Così non oppone la minima resistenza e va sotto 0-2 (il raddoppio lo firma Antonucci). Un divario che rispecchia l'andamento fin lì mostrato.

I cambi di Stefano Vecchi all'inizio della ripresa, e il cambio di modulo (dal 4-3-3 al 3-5-2), consentono il reggere il confronto, portandolo su binari più equilibrati. Di tiri, però, non se ne vedono. Bisogna quindi attendere il 40' per assistere al guizzo dei gardesani, che colpiscono con La Mantia, di testa, su punizione a spiovare di Di Molfetta. Ma è troppo tardi per sperare nella rimonta. Il gol non addolcisce la pillola, anzi la rende più amara, perché con temperamento e combattività si sarebbe potuto ottenere qualcosa di meglio. Al tirer delle somme lo Spezia vince con merito, senza rubare nulla, e conquista il primo prezioso successo della stagione.

Il racconto della sfida del Garilli

Appena due i ritocchi apportati da Vecchi rispetto alla trasferta di martedì a Lecco: il me-



La delusione I giocatori della Feralpisalò dopo il triplice fischio che sancisce la sconfitta



L'illusione Il colpo di testa di Andrea La Mantia che ha dimezzato lo svantaggio

diano Kourfalis lascia il posto a Zennaro, e l'ala Compagnon a Parigini. Carraro, recuperato dall'infortunio muscolare, parte dalla panchina. Così è ancora Fiordilino a occupare il ruolo di regista, affiancato da Zennaro e Balestrero. Torre d'attacco: La Mantia. Sulle fasce laterali cominciano Felici e Parigini. Difesa invariata: Letizia e Martella terzini, coppia centrale formata da Ceppitelli e Pilati, tra i pali Pizzignacco.

Subito sotto per un rigore dubbio

Lo Spezia punta su gente fresca, come i due fratelli Salvatore e Francesco Pio Esposito, originari di Castellamare di Stabia ma assai conosciuti dalle nostre parti (assieme ai familiari hanno acquistato la gloriosa Voluntas Pace, che ha lanciato tanti ragazzi).

Il trequartista Kouda, che svaria un po' ovunque, semina scompiglio, con un radente respinto corto da Pizzignacco, e poi allontanato dai compagni. Un tiro di Antonucci viene alzato dal portiere, ma sulla rimessa in gioco interviene il Var, che vede un tocco con il braccio di Fiordilino su un traversone da sinistra di Salvatore Esposito: l'arbitro guarda il monitor e indica il dischetto, anche se nessuno capisce se Fiordilino sia saltato dentro o fuori area al momento del contatto. Salvatore Esposito trasforma il rigore.

Lo Spezia propone un fraseggio insistito e segnò di nuovo, al 38', su cross di Reca deviato in acrobazia dal difensore Amian. Anche stavolta c'è bisogno del Var: Colombo annulla per fuorigioco (che c'è). Dopo un volo di Pizzignacco, su conclusione di Salvatore Esposito, gli ospiti raddoppiano con Antonucci, servito da Kouda. E qui bisogna davvero recitare il mea culpa. La ripresa. La Feralpisalò ne cambia subito tre (Butic, Tonetto e Kourfalis sostituiscono Parigini, Martella e Fiordilino), ma fatica a rendersi pericolosa. E il gol di La Mantia arriva solo agli sgoccioli, quando ormai il danno è fatto.



Che battaglia Il centrocampista della Feralpisalò Christos Kourfalis

DOMANI LA RIPRESA AL «TURINA»

Oggi riposo, domani mattina, sul prato di casa del «Turina», la ripresa degli allenamenti. Con un obiettivo preciso: riscattare la sconfitta con lo Spezia nella partita più importante, lo storico derby con il Brescia. Che per la prima volta, venerdì alle 20.30 al Rigamonti, metterà di fronte due

squadre della nostra provincia nella seconda categoria per importanza a livello nazionale. Una super sfida che molto probabilmente si giocherà in una cornice spettacolare: con la matricola di Vecchi da una parte e il gruppo di Gastaldello dall'altra. Ma sarà anche Cellino contro Pasini.



Il dopogara

Mea culpa Vecchi «L'errore è stato mio: servivano più cambi»



Il timoniere Quanti grattacapi per il tecnico Stefano Vecchi

«Rispetto a martedì ho lasciato fuori solo due giocatori. Tanti hanno pagato la fatica per la terza gara in sette giorni»

PIACENZA Stefano Vecchi recita il mea culpa: «Avrei dovuto cambiare un maggior numero di giocatori, invece, rispetto alla formazione di martedì, ho lasciato in panchina solo Kourfalis e Compagnon - afferma l'allenatore della Feralpisalò -. Abbiamo appiccicato male il match. Probabilmente chi ha giocato a Lecco ha pagato lo scotto della terza gara nell'arco di una settimana. Pensavo che, sulle ali dell'entusiasmo per la prima vittoria, potessero offrire una prestazione brillante. Invece no. Memore della rivoluzione fatta ad Ascoli, pagata con una dura sconfitta, ho preferito apportare poche variazioni, sbagliando. Nel secondo tempo - prosegue Vecchi - siamo stati un po' più in partita. Ho cambiato qualcosa a livello tattico, l'abbiamo quasi riaperta. Abbiamo creato tre-quattro palle importanti nell'area avversaria. Purtroppo è mancato l'ultimo passaggio. Lo Spezia ci aveva surclassati nei 45 minuti iniziali. Avremmo avuto bisogno di un'altra interpretazione. Martedì abbiamo consumato tante energie, siamo mancati sia a livello fisico che mentale».

to che a noi, invece, i rigori li tolgono, come accaduto col Modena. E poi lasciamo stare il resto». Meglio concentrati sulla partita e sulla prova. «Dobbiamo alzare ulteriormente la condizionale. Serve più carattere, dobbiamo essere più squadra nei momenti difficili. Lotta re, insomma, a muso duro, in modo rabbioso. Non bastasse, abbiamo commesso molti errori banali. Ci è mancata la lucidità necessaria per costruire manovre pregevoli. Troppo imprecisi i passaggi per essere veri. Lo Spezia? Ha una potenziale notevole. Nessuno si aspettava che avesse una brutta partenza». E sul derby: «Lo affronteremo con orgoglio, e la consapevolezza che si tratta di una gara storica per il calcio bresciano e per la Feralpisalò».

Parla il protagonista

Andrea La Mantia, autore del gol che ha accorciato il divario: «Per un attaccante

«
Nel primo tempo sono mancati agonismo e cattiveria. Dispiace, ma non siamo preoccupati
Andrea La Mantia
Attaccante della Feralpisalò

segnare è sempre importante. Questa rete è servita a spingere negli ultimi minuti, e a dimostrare che siamo vivi. Di sicuro rappresenta un grosso aiuto mentale. Peccato per il primo tempo, in cui non abbiamo mostrato né agonismo né cattiveria».

E sugli alti e bassi della Feralpisalò: «Consapevoli di come lavoriamo, non siamo preoccupati. Non fa piacere a nessuno perdere, ma ci impegniamo per trovare la continuità». **Se.Za.**

Le pagelle

di Sergio Zanca

6 Semuel Pizzignacco
Non è colpevole sulle due reti: la prima su rigore, la seconda di Antonucci completamente libero. Un paio di respinte impegnative, su Antonucci e Salvatore Esposito, che calciano da lontano. Nella ripresa non viene più chiamato in causa.

5.5 Gaetano Letizia
Sotto tono. Dà l'impressione di essere stanco, e fatica a lanciarsi sulla fascia destra con la scioltezza e l'incisività delle precedenti gare.

5.5 Luca Ceppitelli
Sul cross di Kouda, che porta allo 0-2, appare indeciso. Così Antonucci, ex Cittadella, raccoglie il pallone, e, lasciato completamente solo, insacca con estrema comodità.

5.5 Alessandro Pilati
Nell'azione del raddoppio perde il duello con Kouda. Meno pressante e ringhioso del solito. Nel finale lascia il posto a Bacchetti.

5 Bruno Martella
Non è brillante e incisivo, pochi i lanci precisi dal corridoio di sinistra. Nell'intervallo Vecchi lo tiene negli spogliatoi.

6 Mattia Tonetto
Disputa l'intera ripresa. Si sgancia spesso, arrivando ai margini dell'area avversaria.

6 Mattia Zennaro
Inizia da mediano, lavorando qualche buon pallone. Nel secondo tempo passa in regia. Dimostra di essere uno dei più vivi.

5 Antonio Fiordilino
Non è fortunato nell'azione del rigore. Salvatore Esposito crossa da sinistra, e lui salta in maniera scomposta, forse dentro o forse fuori area. L'arbitro lascia correre, ma viene richiamato dal Var, e decide di indicare il dischetto. Lo stesso Esposito trasforma per l'1-0. Fiordilino, da regista arretrato, dovrebbe poi occuparsi di Kouda, che però gode di troppa libertà e recita a soggetto, con grande personalità.

6 Christos Kourfalis
Compare all'inizio della ripresa. Fa il suo dovere, garantendo un apporto apprezzabile.

5 Davide Balestrero
Non entra mai nel vivo del gioco. È piuttosto spento e inconcludente. Risente la calura (una giornata tipica di ferragosto, con 27 gradi) come pochi altri. E per la prima volta dall'inizio del campionato viene sostituito.

6 Davide Di Molfetta
Una mezz'ora di qualità. Batte la punizione (a spiovare) che La Mantia sfrutta alla perfezione.

5 Vittorio Parigini
Non riesce mai a prendere il volo sulla fascia, e nell'intervallo Vecchi lo manda sotto la doccia.

5.5 Karlo Butic
Entra all'inizio della ripresa, andando a rafforzare l'attacco. Un paio di volte va a concludere di testa, senza inquadrate lo specchio.

6.5 Andrea La Mantia
Si sblocca, segnando il suo primo gol stagionale: in acrobazia, con una parabola perfetta.

5.5 Mattia Felici
All'inizio non lo vediamo, anche perché non viene mai servito. Emerge alla distanza, mostrando spunti interessanti e altri evanescenti.